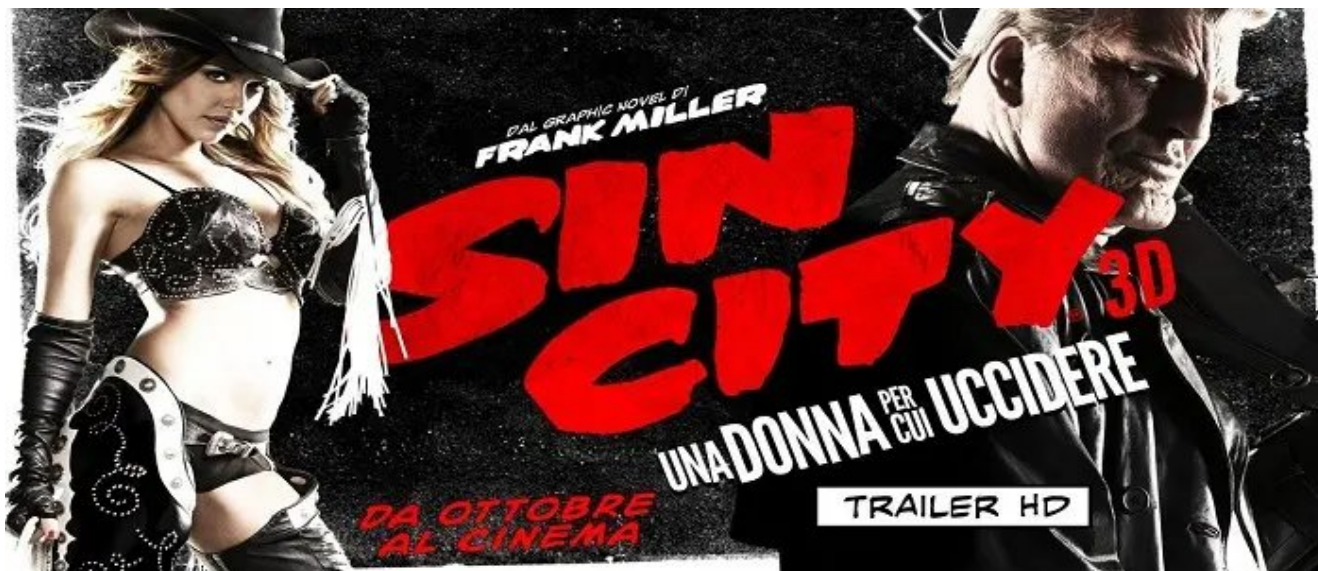


"Sin City - Una donna per cui uccidere": tanto rumore per nulla

Data: 10 aprile 2014 | Autore: Marcella Cerciello



NAPOLI, 4 OTTOBRE 2014- Dopo quasi 10 anni dalla trasposizione cinematografica del primo capitolo della graphic novel *Sin City*, è giunto finalmente il sequel dal titolo *Sin City - Una donna per cui uccidere*, sempre diretto dal braccio di **Robert Rodriguez** e dalla mente del suo creatore, **Frank Miller**.

La decennale attesa per lo sbarco cinematografico del **secondo capitolo** è stata come una pena da scontare per tutti gli amanti del genere, una dolce pena che sperava di essere ricompensata con un **dignitoso sequel sulle nobili tracce noir del primo Sin City**; e invece, è stata la riprova che **"a volte l'attesa è più bella di ciò che si aspetta"**.[\[MORE\]](#)

Sin City - Una donna per cui uccidere, infatti, lascia nello spettatore lo stesso sapore amaro di quando si scarta famelicamente un pacco regalo e poi si scopre che dentro non c'è quello che si sperava, bensì **tutt'altro**.

Ma cos'è questo **"tutt'altro"**? Un involucro perfetto fatto di neri abissali, bianchi fluorescenti e colori ghettizzati a poche cose e/o personaggi sulla scena, rivestito (forse sarebbe meglio *diresvestito*) di pelle e latex borchiato, e decorato vistosamente come **una clamorosa imitazione, una sfacciata caricatura** di qualcos'altro che ben conosciamo e che gli somiglia, solo esteriormente.

Mentre il **primo Sin City** *"insudiciava"* tutto e tutti incollando addosso quel fetido, contagioso e calzante "olezzo" emanato dalla drammaticità dei personaggi, avvinghiati perfettamente allo spessore delle storie ancora in grado di incanalare le emozioni dello spettatore; il **secondo**, più che **insudiciare ad arte sporca l'intero quadretto**, macchiando inesorabilmente un **delizioso noire** trasformandolo in un **trash rumoroso ed ambizioso**, che vedrebbe benissimo **Marv** come braccio destro di **Machete** o peggio ancora, come nuova recluta del **Mercenari**.

La colpa di questo **incantesimo spezzato** va sicuramente alle **tiepide storie**, incollate più che intrecciate, asettiche e poco avvincenti, ma soprattutto alla **sterilità dei dialoghi**, decisamente meno intensi, graffianti e disciplinati del primo film. Alcune "gag" e "battute", infatti, sarebbero perfettamente contestualizzate in un **B-movie anni '70**, dove la **black comedy** non ha nulla a che vedere con i toni cupi e deliziosamente indagatori del **genere noir**.

A mantenere ancorato lo spettatore allo schermo ci pensa il **3D**, spesso (*stra*)usato come specchietto per le allodole, il **green screen** d'avanguardia fuso ad una fotografia di gran lunga superiore a quella del precedente episodio e qualche **nudità di troppo** che, ai palati deboli, fa sempre brodo.

Il **cast**, composto dalle stesse glorie del primo film, riesce nell'impresa di far rivivere i personaggi della graphic novel, un plauso particolare va sicuramente alle **new entry: Joseph Gordon-Levitt** nei panni dell'imbattibile giocatore d'azzardo **Johnny**, **Josh Brolin** in quelli del "**Dwight furioso**" ed **Eva Green**, nel perfetto ruolo della divora - uomini, **Ava Lord**, dallo sguardo di kryptonite.

Peccato che la trama delle singole storie, intrise di violenza, villain senza scrupoli, vendette personali, e banale voglia di uccidere fine a se stessa, non abbia lasciato troppo spazio alle **variegate potenzialità d'espressione a cui potevano aspirare i personaggi**.

Nel **primo film** si narrava che "**se imbocchi il vicolo giusto a Sin City puoi trovare di tutto**", dopo aver visto il **secondo**, non abbiamo dubbi: **Robert Rodriguez** e **Frank Miller** devono essersi persi tra i vicoli scuri della **Città Vecchia...**

Titolo originale: Sin City: A Dame to Kill For

Lingua originale: inglese

Paese di produzione: USA

Anno: 2014

Durata: 102 min

Colore: Colore, Bianco e nero

Genere: azione, thriller, drammatico, crimine

Regia: Frank Miller, Robert Rodriguez

Soggetto: Frank Miller (graphic novel)

Sceneggiatura: Frank Miller, Robert Rodriguez, William Monahan

Distribuzione (Italia): Lucky Red

Interpreti: Eva Green, Ava Lord, Jessica Alba, Joseph Gordon-Levitt, Juno Temple, Bruce Willis, Josh Brolin, Rosario Dawson, Mickey Rourke

Marcella Cerciello

Giornalista e critico cinematografico [cinemarcy.blog]